



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
XXIX domenica del Tempo Ordinario – 19 ottobre 2014

Liturgia della Parola: *Is.45,1.4-6 **1Ts.1,1-5b; ***Mt.22,15-21.

La preghiera: *Grande è il Signore e degno d'ogni lode.*

Il tributo a Cesare. Oggi il brano evangelico propone una delle *dispute* che il Signore affronta, nell'atrio del tempio, con i rappresentanti dei vari partiti politici e religiosi. Sono dispute, sottolinea l'evangelista, che non nascono da un bisogno di verità ma dalla precisa intenzione di tendere tranelli a Gesù. Gesù ne esce sempre benissimo: di altra natura, assolutamente libero, fuori dagli schemi, mai etichettabile. "E' lecito o no pagare il tributo a Cesare?" La domanda, tra l'altro sempre attuale, è solo insidiosa: si vuol far cadere Gesù nel tranello. Se risponderà *no* potrà esser tacciato di insubordinazione, di incitamento all'evasione fiscale ecc; se risponderà *sì* sarà tacciato di bestemmia perché riconosce su Israele un potere diverso da quello di Dio. La risposta di Gesù è inattesa e spiazzata gli avversari. La dà facendo loro guardare la moneta: "Di chi è l'immagine e l'iscrizione?" E poi la conclusione: "Rendete (o, come vorrebbe una traduzione letterale, *restituite*) a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio." Il diritto romano tradurrà: *Unicuique suum* (A ciascuno il suo). È il motto scelto da *L'Osservatore romano* accompagnato dalla promessa del Signore *Non praevalerunt* (non prevarranno)

L'integralismo religioso. Gli interlocutori, si diceva, sono alle ali estreme dello schieramento politico-religioso di Israele al tempo di Gesù. I farisei sono il partito religioso: l'*integralismo religioso*. Essi tengono a ribadire la sovranità assoluta di Dio su tutto. Titolare legittimo di questa autorità è il *maestro della legge, l'uomo religioso*. Egli ha una specie di monopolio nell'interpretazione della volontà di Dio. *L'erodiano* invece è il partigiano di Erode, il collaborazionista: lo stato è *sacro*, Erode è una specie di Messia già venuto, il regno di Dio è già qui. Posizioni diametralmente opposte. Eppure l'er-



rore nascosto è identico. Posizioni, notiamo bene, che hanno attraversato tutta la storia, quella della Chiesa e quella civile e politica. "Nell'uso corrente si intende per integralismo la tendenza - che si è manifestata più volte nella vita della Chiesa cattolica, ma che esiste in tutte le Chiese di tutte le specie e che dal califfato in giù regola tutta l'attività della comunità umana, in materie religiose e in materie profane, con criteri dedotti dalla fede, anche in questioni che con la fede non hanno nulla a che fare. Fu certo un caso di integralismo per noi cattolici la questione galileiana o il potere temporale, Roma e lo Stato pontificio. La fede è un'altra cosa ed ha altri ambiti. Esige sempre, diceva P. Corradino, la fatica dell'incarnazione. Per tutti inizia con l'umiltà, la povertà, anche con la gioia del Natale, e continua fino alla passione, la morte in croce, senza scorciatoie. Costa sempre un prezzo altissimo, come la vita cristiana in ogni sua parte." (Corradino)

Restituite a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio. Gesù, dunque, risponde con straordinaria efficacia invitando a guardare l'*impronta* che c'è sopra la moneta, cioè l'effigie con le iniziali di *Tiberio Cesare figlio del divino Augusto*. "Restituite a Cesare quello che è di Cesare". Gesù vuol dire che c'è un ambito di Cesare, un ambito del potere politico. Il credente non ha titoli teologici per sottrarsi ai suoi doveri di cittadino o di contribuente. Anzi, se oggi si assiste ad una eclissi della *legalità*, è forse più necessaria di sempre la *mobilizzazione delle coscienze*. Disse Giovanni Paolo II agli amministratori campani: "Non v'è chi non veda l'urgenza di un grande recupero di moralità personale e sociale, di legalità. Sì, urge un recupero di legalità!" Fa paura quello Stato che non garantisce alla Chiesa la libertà di professare la fede e che non ne rispetta i diritti ma

fa anche paura quello Stato che blandisce la Chiesa assicurandole privilegi solo per averla dalla sua parte.

Per la vita. "Bella la condizione della Chiesa quando, libera da protezioni umane, essa è sostenuta solo da Dio". (B. Pascal)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Oggi è la 88° Giornata Mondiale Missionaria il tema è "Periferie, cuore della missione".
È un'occasione per pregare e contribuire alle necessità delle missioni. Anche la nostra parrocchia può contribuire mettendo l'offerta nel raccoglitore in fondo chiesa.

† I nostri morti

Questo pomeriggio alle 15,30 il funerale di *Arba Salvatore*.

Bartolozzi Graziella, di anni 85, via Belli 54; esequie il 14 ottobre alle ore 9,30.

Biagiotti Vanna, di anni 87, via Frosali 36; esequie il 14 ottobre alle ore 15.

Franchino Damiana, di anni 85, via XXV Aprile 145; esequie il 14 ottobre alle ore 16,15.

☺ I Battesimi

Con la messa delle 12 ricevono il Battesimo: *Caterina Galletti, Diego Becagli, Alessio Aiazzi*.

CATECHESI BIBLICA

"Leggere e pregare i Salmi"

Il libro proposto dalla diocesi per la catechesi biblica nelle parrocchie e i gruppi della Parola, quest'anno è il **LIBRO DEI SALMI**.

Con *don Luca Mazzinghi*, nel salone della Pieve, ore 21.

Giovedì 23 e Giovedì 30 ottobre

Invitati in particolare tutti gli operatori pastorali e gli animatori dei gruppi di ascolto.

Incontro con dott.ssa Elisabetta Leonardi

Elisabetta, di passaggio a Firenze, saluterà gli amici della Pieve: **Lunedì 20 ottobre**, alle ore 21.15, nel salone parrocchiale.

LE SUORE DI SANTA MARTA alla Misericordia.

La Santa Messa ogni venerdì alle ore 7,00 preceduta dalla recita delle Lodi alle ore 6.50.

L'Adorazione Eucaristica ogni Mercoledì alle ore 21,00 nella Cappellina della Misericordia.

Appuntamenti prossimi...

A partire da sabato 1 novembre

inizieremo a celebrare la

s. **Messa al Circolo AUSER** della Zambra ogni domenica e solennità **alle ore 10.00**.

Sabato 1 novembre

SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI –In Pieve orario delle messe come alla Domenica (venerdì 31 ottobre prefestiva ore 18.00)

Alle **15.00** la **MESSA AL CIMITERO** con la benedizione delle tombe. La processione dei fratelli della Misericordia partirà dalla Pieve alle ore **14,30**.

Domenica 2 novembre

COMMEMORAZIONE DEFUNTI

Messe al cimitero: 9.30-e16.00

La sera **di domenica 2 alle ore 21** in Pieve c'è **LA VEGLIA DEI DEFUNTI** (s.Messa domenicale). Si ricordano i nostri morti, in particolare i parrocchiani defunti nell'ultimo anno. Rimangono anche tutte le messe festive compresa quella delle ore 18.00

Martedì 11 novembre

FESTA DI SAN MARTINO PATRONO

Annunciamo per tempo la festa del patrono: la messa solenne, cantata, alle 18.00, con la **consegna del mandato agli operatori pastorali** (catechisti, ministri dell'Eucarestia, lettori. CP...). Affidiamo il nostro cammino e la parrocchia al Signore e trovandoci attorno all'Eucarestia, "*fonte e culmine*" della nostra vita ecclesiale.

Nel dopo cena è in programma il **CONCERTO** che la Corale "Sesto in Canto" ci offre, presso il Cinema Grotta, gentilmente concesso dalla proprietà. Nella serata, che sarà ad ingresso libero, promuoveremo la raccolta di fondi per i lavori al tetto, facciata e loggiato.

La parrocchia ha già pagato una prima parte dei lavori (circa 110.000 Euro), cioè la parte riguardante i lavori svolti, quelli strutturali di consolidamento della facciata. Sul ponteggio trovate esposto il logo di alcuni contributi ricevuti.

Domenica prossima nel notiziario, faremo un po' di resoconto dei "lavori in corso" facendo appello alla vostra generosità.

Azione Cattolica Sesto Fiorentino
Parrocchie M. Immacolata e S. Martino
Itinerario catechesi adulti - aperto a tutti
"Coraggio, sono io..."

La tempesta sedata (Mc 6, 45-52)
Non esistono situazioni umane irrecuperabili:
Gesù, il Signore, è capace di dominare le forze
che contrastano il vero bene dell'uomo.

Lunedì 27 Ottobre
nel salone della Pieve – ore 20,15: Vespri

Segue proiezione del film
"La mafia uccide solo d'estate".

Commedia drammatica che attraverso i ricordi d'infanzia del protagonista ricostruisce, in toni spesso paradossali e ironici, una sanguinosa stagione dell'attività criminale di Cosa nostra a Palermo dagli anni ottanta fino ai primi anni novanta.

Info: fam. Mugnaini - tel. 055/4211048
fam. Agostino - tel.055/4215812

ORATORIO PARROCCHIALE

Oggi a morello il Ritiro del primo gruppo dei ragazzi della Cresima.

S. Messa con genitori alle 16.30.

In Pieve dopo la messa delle 10.30 i bambini di V e le famiglie si ritrovano per un incontro.

Il sabato pomeriggio l'oratorio sarà aperto:
l'attività con gli animatori e gioco libero, patti-
naggio, merenda: **SABATO INSIEME.**
Accoglienza dalle 15.30 con cerchio
d'inizio alle 16 e conclusione alle 18.00..

INCONTRI GENITORI DEI CRESIMANDI

Nuove date in cui ci vediamo: **MARTEDÌ 21 ottobre** e **28 ottobre** alle 21.15 nel salone parrocchiale. rispettivamente un incontro con d. Stefano sul valore del Sacramento della Cresima e una catechesi attraverso l'arte con Stefano Rondina, sullo Spirito Santo.

Incontro III elementare

Sabato 25 ottobre incontro dei bambini di III elementare: ragazzi con i catechisti e genitori con i sacerdoti.
Dalle 10,30 alle 12,30.



CORO BAMBINI PER LA MESSA DELLE 10.30

Bambini preparatevi!
Se amate cantare e avete voglia di aiutarci nel canto della messa: venite con noi

(a partire dal 24 ottobre)

ogni venerdì dalle 18 alle 19.

Referenti: Chiara e Monica 3897888741
Il coro dei bambini canterà una volta al mese di domenica e la mattina di Natale.

DOPOSCUOLA: aiuto nei compiti

Da lunedì 20 ottobre riprenderà il doposcuola per i ragazzi delle medie. Si cercano persone disponibili a collaborare allo svolgimento di questa attività. Far riferimento a Carlo 3357735871 o Sandra 3391840062.

FORMAZIONE CATECHISTI

Sabato 25 ottobre – s. Croce a Quinto

"Leggi antiche e nuove:

dai Dieci comandamenti alle Beatitudini"

ore 15 - accoglienza e preghiera

ore 15,15-16,30: intervento del relatore

sr. Costanza Pagliai

Segue: confronto tra i catechisti (divisi in sottogruppi) sulle metodologie utilizzate negli incontri di catechismo/criticità in riferimento all'argomento della serata ore 17,30-18 condisione/indicazioni operative del relatore.

L'Operazione Mato Grosso: Martedì 21 ottobre alle 19.30 alla Chiesa di S. Maria a Morello, si celebrerà una messa per salutare *Daniele Vescovini*, un giovane dell'OMG legato alla nostra parrocchia, che parte per un periodo di missione.

In Diocesi

FESTA MISSIONARIA DIOCESANA

Oggi Domenica 19 ottobre 2014 ore

15-19 Sancat via Del Mezzetta 1 Firenze.

Stand con materiale informativo, Stand commercio equo e solidale e Stand libri Testimonianze missionarie

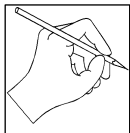
Ore 16.30 Rusiruru The Dancing Group spettacolo di danze dello Sri Lanka

Voci dalle missioni con Skype

Ore 17.30 Spettacolo esibizione del Gruppo Capoeira Zumbi, Animazioni e Merenda etnica

TUTTI sono invitati!





APPUNTI

Papa Francesco beatifica Paolo VI. È un fatto molto significativo.

Paolo VI è un Papa che ha attraversato un periodo particolarmente difficile nella storia della Chiesa e del mondo. Andrea Riccardi lo ha ricordato con un articolo di grande umanità sul Corriere della sera di giovedì 16 ottobre. Alla televisione Paolo Mieli presenta stasera un documentario storico.

Paolo VI, umile riformatore

Paolo VI è un Papa dimenticato. Non ha schiere di devoti come Roncalli o Wojtyła. Eppure Papa Francesco si appresta a beatificarlo. Per lui è figura chiave della Chiesa contemporanea. Per capire il cattolicesimo del nostro tempo, si devono fare i conti con quel pontificato. Anche l'Italia ha un debito con lui. Montini aveva formato, durante il fascismo, gli universitari della Fuci: da quel vivaio sorse tanta classe dirigente democristiana. Inoltre Montini, da sostituto della Segreteria vaticana e collaboratore di Pio XII, appoggiò Alcide De Gasperi e la nascente Dc, accreditandoli presso il Papa, tanto da essere considerato da alcuni cofondatore del partito. Fu a fianco di De Gasperi nella «storia segreta», cioè i difficili rapporti di un politico laico con Pio XII. Fu vicino a Giorgio La Pira, che rese Firenze luogo di dialogo con l'Est comunista e le religioni, in tempi di guerra fredda e anatema. Montini ebbe un «genio politico» — afferma il filosofo Jean Guilton, suo amico — come costruttore graduale di nuovi processi storici.

È stato un accorto e tenace lottatore. Cresciuto nel laboratorio religioso e civile di Brescia d'inizio secolo, esprimeva uno spirito (fedele e aperto) nel confronto con lo spirito «romano» di una Chiesa - baluardo. Per lui bisognava cambiare. Con questa prospettiva salì i gradini della carriera ecclesiastica, prudente e convinto, percepito come un estraneo pericoloso dal «partito romano» dominante in Curia. Non così da Pio XII. Tuttavia, nel 1954, i «romani» riuscirono ad allontanarlo, promuovendolo arcivescovo di Milano. Per lui fu un esilio. Pensava che una riforma della Chiesa dovesse venire dal centro, da una Roma rinnovata. Ma Giovanni XXIII lo stupì convocando il Concilio: «Quel sant'uomo non si rende conto che si mette in un vespaio», confidò Montini. Eletto Papa, però, fu l'architetto del Vaticano II e della sua recezione. Nel 1963 — per l'ultima volta — il «partito romano» (con gli spagnoli e altri) provò a bloccarlo, rendendone difficile l'elezione in conclave. Il

primo gesto del neoeletto Papa fu pacificatore: si recò al collegio spagnolo per visitare un cardinale iberico ammalato. Volle presto una profonda riforma della Curia, realizzata in due anni dopo la fine del Concilio: una Roma autorevole e rinnovata, collegata alle conferenze episcopali, doveva far crescere il messaggio conciliare tra quello che si chiamava ormai il «popolo di Dio». Una Chiesa conciliare in dialogo — parola chiave montiniana — con il mondo... Bisognava rinnovarsi per presentare la fede a un mondo cambiato. Ma il disegno fu travolto dalla corrente tumultuosa e contestataria del Sessantotto. La Chiesa divenne conflittuale, tanto da far temere rotture. Per i progressisti il Papa era un freno. Per i conservatori, il responsabile della crisi: i preti lasciavano il ministero, i seminari e i conventi si svuotavano, l'autorità era contestata, la gente si secolarizzava. Divenne impopolare, considerato amletico. Lo chiamavano «Paolo Mesto». Ne soffriva. Non cercò però rifugio in un autoritarismo nostalgico; tenne ferma la linea conciliare. Sembrava vedere oltre la tempesta che riempì molto del suo pontificato, convinto che c'era una pagina nuova da scrivere nella storia della Chiesa, anche se i frutti non si vedevano ancora.

Aprì nuovi scenari: i viaggi intercontinentali, il dialogo con i cristiani e le religioni. Presentò la Chiesa dalla tribuna dell'Onu, non maestra di civiltà, ma esperta di umanità. Nel 1970, prima del viaggio in Asia, confidò il senso del suo limite: «Ma ecco — disse — un altro personaggio. Piccolo come una formica, debole, inerme... Egli cerca di farsi largo in mezzo alla marea delle genti, tenta di dire una parola... il Papa osa misurarsi con gli uomini. Davide e Golia? Don Chisciotte...». Un Papa poteva esprimersi così? Montini si sentiva un piccolo uomo moderno nella marea della complessità, ma non rinunciò a scrivere una storia nuova. Un uomo di Chiesa, appassionato al governo come servizio. Un italiano dall'apertura universale, il contrario della caricatura dell'«italiano». Anzi grande espressione di un'umanità italiana novecentesca. Senza grandeur, schivo. Se ne andò in punta di piedi, nel 1978, affranto dall'assassinio di Moro e dall'impotenza di quei giorni. Anche la sua Italia democratica sembrava scossa. L'ultimo gesto fu andare sulla tomba del cardinale Pizzardo, suo oppositore: «Riconciliazione è un valore cristiano anche per un Papa», disse a un giornalista. Poi febbricitante tornò a Castelgandolfo e morì nel riserbo di una calda estate.